



CULTURA & SPETTACOLI

cultura@giornaledibrescia.it

IL LIBRO

«Quando suonavano strade e piazze» di Franco Ghigini: il 1° dicembre la presentazione alla Nuova Libreria Rinascita

IL SECOLO BREVE DI NOTE E BALLI A GARDONE VALTROMPIA

Nicola Rocchi

Venerdì prossimo, 1° dicembre, alle 17.45, nella Nuova libreria Rinascita a Brescia (via della Posta 7) sarà presentato il libro di Franco Ghigini «Quando suonavano strade e piazze. Bande, orchestre e suonatori gardonesi nella prima metà del Novecento». L'autore ne parlerà con lo storico Gianfranco Porta. Antonio Kron-Morelli (violino) e Lucia Guarino (chitarra), allievi della Scuola di Armonia H. Strickler di Rovato, proporranno alcuni interventi musicali. Franco Ghigini, etnografo e narratore, ha raccolto nel libro - edito dalla Comunità Montana di Valle Trompia, con il contributo dell'Associazione Valtrompiacuore - i frutti di una ricerca scrupolosa, traducendola in un racconto capace di evocare, attraverso la musica, le vicende storiche e biografiche di una comunità.

Con inizio da fine '800, quando «intensa e generalizzata» si fa in Val Trompia l'attività di «bande municipali, militari, laiche e operaie, cattoliche». Ghigini dà conto di ogni sodalizio, ricercandone le tracce in pagine di giornale, nei racconti dei protagonisti o dei loro parenti, in curiose fotografie d'epoca. A Gardone, nel 1886, è istituito ufficialmente il Corpo Musicale. La musica veicola i fermenti sociali: alla cattolica Fanfara del Circolo Giuseppe Tovini, sorta nel 1911, si contrappone la banda col nome di Musica Proletaria. Ma i fili da raccogliere sono anche altri: le orchestre e le vite dei suonatori, o l'esperienza del Club Mandolinistico Gardonese diretto da un fervente socialista, Edoardo Taricco. La narrazione attraversa il periodo fascista, affidandosi sempre più alle testimonianze orali:

emerge la storia dell'orchestra Croce di Malta, che negli Anni Venti «faceva l'accompagnamento ai film muti». Dopo il ritorno della democrazia, rinasce il Corpo Musicale e si riforma la banda cattolica, intitolata a don Giovanni Giuberti. Nel 1958 le due bande cittadine si riuniranno. Sono già altri tempi, in cui la gente affolla la piazza per guardare «Lascia o raddoppia» in televisione. Ma le orchestre continuano a portare allegria: «Se c'erano dieci metri quadrati, lì si ballava», ricorda un testimone. Il repertorio, intanto, si estende alle nuove musiche giunte dall'America. Un capitolo è dedicato al trombettista «Cico» Gottardi, promotore nel 1982 di una nuova rinascita della banda gardonese. Ma molti e vivaci sono i ricordi di chi, stregato dalla musica, ha attraversato suonando le turbolenze del «secolo breve».